

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
2	La Prealpina	05/01/2012	ENTI LOCALI PRONTI: I'11 GENNAIO PRIMA SEDUTA COL GOVERNO	2
46	Il Canavese	04/01/2012	PIEMONTE CON QUATTRO PROVINCE?	3
	Reggio TV (web)	04/01/2012	PROVINCE CALABRESI SUL PIEDE DI GUERRA	4
	Tuondividi.com (web)	04/01/2012	TAGLIO ENTI INTERMEDI: PROVINCE CALABRESI SUL PIEDE DI GUERRA	6
9	Corriere Eusebiano	31/12/2011	ANCHELA VOCE VERCELLI ALL'ASSEMBLEA DELLE PROVINCE	7
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
20	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	A RISCHIO 65 MILIARDI DI EURO DI DEBITO LOCALE IN CINA (L.Vinciguerra)	8
22	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	ORA ANCHE IN CINA I CONTI NON TORNANO	9
6	Corriere della Sera	05/01/2012	TRASPORTI, GRANDI RETI, SERVIZI PUBBLICI E ORDINI L'AGENDA LIBERALIZZAZIONI (M.Sensini)	10
9	La Repubblica	05/01/2012	GLI STIPENDI L'ITALIA DEI GOVERNATORI E DEGLI ASSESSORI NESSUNO IN EUROPA PRENDE LE LORO INDENNITA' (E.Lauria)	13
2/3	Libero Quotidiano	05/01/2012	MONTI PUO' TAGLIARE ALLA CASTA 1,3 MILIARDI (F.Bechis)	16
15	L'Espresso	12/01/2012	QUELLA FARNESINA DI ALEMANNI (D.Pardo)	18
4	Il Riformista	05/01/2012	Int. a F.Reviglio: "NEGLI ENTI LOCALI LIBERALIZZARE PIU' CHE PRIVATIZZARE" (G.Cordasco)	19
2	Secolo d'Italia	05/01/2012	LA CASTA DELL'INFORMAZIONE COLPISCE UNITA SUI POLITICI (A.Scianca)	20
Rubrica Pubblica amministrazione				
12	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	COSTI DELLA POLITICA, MONTI IN CAMPO (N.Cottone/C.Dominelli)	22
12	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	LE ASSUNZIONI A RAFFICA "PAGATE" DAL SINDACO (G.Trovati)	23
12	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	TARANTO CANCELLA IL VITALIZIO AI DIPENDENTI COMUNALI (V.Del giudice)	24
27	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	SPESOMETRO CON RISCHIO ESTERO (A.Criscione/L.Gaiani)	25
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
1	Corriere della Sera	05/01/2012	LE INDENNITA' (INDIFENDIBILI) DEI DEPUTATI DELLA SICILIA (G.Stella)	26
34	Corriere della Sera	05/01/2012	LA CAMERA NON E' DEI CITTADINI MA DEI LORO RAPPRESENTANTI (G.Sartori)	28
2/3	La Repubblica	05/01/2012	Int. a S.Camusso: "SIAMO PRONTI A SIGLARE UN NUOVO PATTO MA SUI LICENZIAMENTI NON SI NEGOZIA" (R.Mania)	29
10	La Repubblica	05/01/2012	IL MIRACOLO DI VICENZA (A.Longo)	31
36/37	La Repubblica	05/01/2012	LEADERSHIP - DALLE ELITE IN CRISI AL POPULISMO COSI' LA POLITICA HA PERSO AUTOREVOLEZZA (C.Galli)	32
1	Il Giornale	05/01/2012	LIBERI DALLA PATONZA, SCHIAVI DI UNO STENOGRAFO (M.Veneziani)	35
17	Panorama	11/01/2012	LA SOLITA ITALIA: C'E' VOLUTAUNA COMMISSIONE PER STABILIRE QUEL CHE TUTTI SAPEVAMO, E CIOE' CHE LA (G.Mule')	36
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
7	Il Sole 24 Ore	05/01/2012	UN PREMIER ITALIANO CON GLI EUROPEI, EUROPEO CON GLI ITALIANI (S.Folli)	37

Enti locali pronti: l'11 gennaio prima seduta col governo

La commissione paritetica deve riordinare le istituzioni tenendo conto di razionalità e costi. Province sul piede di guerra

ROMA - Regioni, Comuni e Province scaldano i motori per la ripresa dei confronti istituzionali dopo il break delle feste natalizie. Il nuovo anno si apre peraltro con un appuntamento atteso a lungo dai protagonisti delle autonomie locali, vale a dire il varo della Commissione paritetica mista Governo, Regioni e Enti locali per il rinnovamento delle istituzioni - istituita dal precedente esecutivo ma mai convocata - che debutterà ufficialmente l'11 gennaio, anticipata quindi di un giorno rispetto a quanto comunicato a fine dicembre dal ministro per gli Affari Regionali **Piero Gnudi**, che presiederà l'organismo.

Nell'anno appena iniziato è piuttosto diversificato il consuntivo archiviato nel frattempo dagli enti locali, ma in questo primo scorcio del 2012 sveltano ancora le iniziative messe in campo dalle Province per garantire la loro sopravvivenza, che comunque hanno già fatto sapere di voler partecipare al primo incontro della Commissione, in deroga al blocco dei rapporti con il governo ribadito da un'Assemblea straordinaria **del Upi** il 21 dicembre.

In termini generali non sembra affatto casuale il timing del debutto della Commissione, che aprirà i suoi lavori nel mezzo delle forti polemiche che stanno attraversando il Paese ormai da settimane sul fronte assai delicato dei costi della politica. Non a caso tra i compiti che il nuovo organismo sarà chiamato a svolgere sventa il riordino delle istituzioni, «al fine di pervenire a una riforma condivisa e complessiva in senso federale, secondo - viene sottolineato - i principi di riduzione degli organi e dei costi, di soppressione delle duplicazioni e di semplificazione dei processi decisionali». E, novità importante, tutto ciò dovrà essere elaborato entro 90 giorni dal

suo insediamento, quindi, in teoria, già a partire dall'11 aprile potrebbero essere approntati i primi provvedimenti ad hoc.

In preparazione della prima della Commissione, il presidente della Conferenza delle Regioni **Vasco Errani** ha indetto una riunione straordinaria (a partire dalle ore 10 dell'11 gennaio). Le Regioni peraltro, dopo aver dato il via libera alla Manovra del governo Monti, sono reduci a dicembre da accordi importanti sul fronte del Trasporto pubblico locale (riuscendo a strappare nel 2012 un finanziamento di 1,6 miliardi di euro per quello su ferro) e della Sanità, riuscendo a stoppare, nell'ambito del Patto per la Salute, le richieste di ulteriori tagli da parte dell'esecutivo. E non è escluso, secondo indiscrezioni, che proprio la settimana prossima possano tenersi incontri tecnico-politici tra Governo e Regioni per mettere a punto gli ultimi particolari in merito alle due intese.

Altri protagonisti nel debutto della Commissione paritetica saranno i Comuni, i quali il 21 dicembre hanno inviato al governo nel corso di un Ufficio di presidenza dell'Anci due richieste particolari: l'istituzione di una vera imposta comunale il cui gettito vada interamente ai municipi e la revisione del Patto di stabilità interno. Il tutto in vista di una riunione del Comitato direttivo dell'Associazione dei Comuni che esaminerà le questioni relative alla Manovra e all'approvazione di "Progetti per il Paese".

Infine anche le Province presenzieranno ai lavori della Commissione (con una delegazione guidata dal presidente **del Upi Giuseppe Castiglione**), in vista della giornata di mobilitazione straordinaria dei 107 Consigli Provinciali italiani, fissata per il 31 gennaio per protestare contro le ipotesi di taglio previste dall'articolo 23 del decreto "Salva Italia".



L'IPOTESI CONDIVISA DA SAITTA E DA COTA Piemonte con quattro province?

RIVAROLO (cdt) Le Province piemontesi non devono essere abolite ma possono essere ridotte da otto a quattro: è questa "la vera sfida", come l'ha definita **Antonio Saitta**, Presidente della Provincia di Torino e Vice-Presidente **del'Upi (Unione province d'Italia)**, condivisa anche dal Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. Il progetto prevede quattro grandi Enti provinciali: Torino con la sua area metropolitana, Cuneo, il centro del Piemonte con Asti e Alessandria, il nord Piemonte con Vercelli, Biella, Novara e Verbania. Come ha sottolineato il Presidente Cota, i nuovi confini delle Province saranno oggetto di una concertazione con le comunità locali. «*Gli amministratori delle Province piemontesi non stanno cercando di salvaguardare le proprie cariche, ma semmai di garantire i servizi che gli Enti intermedi tra Regione e Comuni garantiscono alle comunità locali* - ha osservato Saitta - *L'autoriforma del sistema delle Province piemontesi deve però essere accompagnata da una riforma e dal riaccorpamento degli uffici periferici dello Stato*».





HOME | L'EDITORE | DIREZIONE | STAFF | CONSULENTI | LA STORIA | DOVE SIAMO | CONTATTI | PUBBLICITÀ | PROGRAMMI | MOBILE

ATTUALITÀ | CRONACA | POLITICA | SPETTACOLO | SPORT | AMBIENTE | CULTURA | ECONOMIA | EDITORIALI | CERCA

[INVIARE PER MAIL](#) [STAMPA](#)

CONSIGLIO PROVINCIALE CONGIUNTO A LAMEZIA IL 23 GENNAIO P.V. E A FINE MESE ASSEMBLEE PROVINCIALI CONTEMPORANEE IN TUTTA ITALIA

Taglio Enti intermedi: Province calabresi sul piede di guerra



Catanzaro - Le Province italiane proprio non ci stanno ed anche quelle calabresi non intendono subire e rimanere a guardare. In schieramento bipartisan, si oppongono, infatti, alla decisione contenuta nella manovra finanziaria del neo governo tecnico guidato da Mario Monti, di cancellare gli enti intermedi che sono pezzi di storia del paese. E' corale, dunque, la risposta dei cinque enti provinciali calabresi

all'appello della presidente della Provincia capoluogo di Regione, Wanda Ferro del PDL, responsabile regionale **Upi, Unione Province Italiane**.

Ieri la conferenza stampa a Catanzaro per annunciare gli step successivi di questa mobilitazione unitaria: la convocazione di un Consiglio congiunto allargato a tutte le assemblee per il 23 gennaio al centro agroalimentare di Lamezia Terme ed a fine mese le assemblee aperte in contemporanea su tutto il territorio nazionale. Presenti su invito di Wanda Ferro, i presidenti dei Consigli provinciali Giuseppe Ruberto (Catanzaro), Antonino Eroi (Reggio Calabria), Giuseppe Barilaro (Vibo), Orlandino Greco (Cosenza) e Benedetto Proto (Crotone).

"Non ci sono enti utili o inutili - ha sostenuto Ferro - ci sono enti che danno risposte e servizi ai cittadini e questo vale ancora di più per la Calabria e per il sud. La politica - ha incalzato Wanda Ferro - dovrebbe riprendere in mano la questione tenendo conto che con questa decisione si avrà un risparmio calcolato di soli 30 milioni di euro quando solo il Cnel ne costa 18. Scegliere le Province come capo espiatorio non è certamente la soluzione dei problemi economici del Paese". Sul rischio di crisi della Democrazia e sulla situazione di migliaia di dipendenti dell'Ente si è poi soffermato proprio il presidente dell'ente reggino Antonio Eroi.

Presente alla conferenza stampa a Catanzaro, Emilio Verrengia, vice presidente del Consiglio Provinciale di Catanzaro, Segretario Generale Aggiunto dell'Aicere - Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - e presidente della delegazione italiana dell'Organismo degli Enti Locali all'interno del Consiglio d'Europa (CPLRE).

E' volontà comune e forte, infatti, che la questione si trasponga sul piano europeo. E dunque i primi di febbraio i presidenti dei Consigli Provinciali italiani si ritroveranno a Roma per incontrare la delegazione tricolore del Congresso dei Poteri Locali a Strasburgo. L'abrogazione



LA PROGRAMMAZIONE DI RTV È PRESENTE ANCHE SULLA RIVISTA TELESETTE

IN ONDA OGGI SU REGGIOTV

06:00	LE NOTIZIE DI IERI Le notizie del giorno prima... per chi le avesse perse
06:30	APERTURA PROGRAMMI
06:34	RASSEGNA STAMPA
07:45	RASSEGNA STAMPA

PROGRAMMI ON DEMAND



degli enti intermedi è infatti contraria ai principi della Carta Europea delle Autonomie locali ratificata anche in Italia nel 1990.

Anna Foti

Mercoledì 04 gennaio 2012

Ore 11:50

CRONACA

- › [Auto fuori strada, ma era rubata](#)
- › [Attentato a "La grotta"](#)
- › [Uomo arrestato per atti osceni](#)
- › [Petardi undecenne perde mano](#)
- › [Intimidazione al sindaco Barile](#)

POLITICA

- › [Manganaro, presidente Corecom](#)
- › [Tempo di bilanci](#)
- › [Approvato dimensionamento](#)
- › [Soddisfatto Calabrese](#)
- › [Il Viminale su Comune Cz](#)

ATTUALITA'

- › [Raffa su lavoratori in mobilità](#)
- › [Reggio, no tasse camerali...](#)
- › [Disservizi idrici a Reggio](#)
- › [Un augurio sincero](#)
- › [Rosarno due anni dopo](#)

AMBIENTE

- › [21 anni fa spiaggiava la Rosso](#)

SPORT

- › [Il saluto di Missiroli](#)
- › [Missiroli è già partito da Reggio](#)
- › [Il Sassuolo su Missiroli](#)
- › [Reggina, riprende allenamento](#)
- › [Muore Sergio Buso, ex allenatore](#)

CULTURA

- › [Una rosa in collina](#)
- › [Buon anno con Nello Salza](#)
- › [L'Epifania al Museo Diocesano](#)
- › [A Muti, il "Zanotti Bianco" 2012](#)
- › [Un evento straordinario](#)

TOPONOMASTICA	<i>Il Salotto dell'Editore</i>
	CIVITAS
MEDICINA IN DIRETTA	DIRITTO in diretta
ALTRI PROGRAMMI	News SETTE
Edizione straordinaria SPECIALI Salute Approfondimenti Politica Spettacolo Cultura News	

PROSSIMAMENTE
sugli schermi di RTV

Dopo
Reggio Calabria - Bella e Gentile
la nuova opera di Enzo Laganà



REGGIO CALABRIA
dalla guerra alla rivolta

2 volumi, 584 pp - 100 euro

In vendita nelle migliori librerie.

Per Informazioni tel. 0965.797519

ALFAGI
EDIZIONI

 **Village Alto Ville**
Villetta in vendita a Melito Porto Salvo
www.villagealtoville.it

APPUNTAMENTI IN CALABRIA



**UTILIZZA QUESTO SPAZIO PER SEGNALARE IL TUO
EVENTO PUBBLICO GRATUITAMENTE [CLICCA QUI](#)**

Avvertenza legale

Il materiale video-fotografico (telegiornale, fotografie a corredo delle news) presente su questo sito è di esclusiva proprietà di Alfa Gi Produzioni Editoriali Integrate s.r.l. e non può essere utilizzato senza autorizzazione.

Alfa Gi Produzioni Editoriali Integrate s.r.l.

Zona Industriale Campo Calabro
89018 Villa S. Giovanni

P.I. 02217010806



Home > Taglio Enti intermedi: Province calabresi sul piede di guerra

Notizie

Cronaca

Cultura

Economia

Esteri

Finanza

Foto

Gossip

Lavoro

Motori

Politica

Software

Spettacolo

Sport

Tempo Libero

Tecnologia

Video



Vota

Taglio Enti intermedi: Province calabresi sul piede di guerra

Catanzaro - Le Province italiane proprio non ci stanno ed anche quelle calabresi non intendono subire e rimanere a guardare. In schieramento bipartisan, si oppongono, infatti, alla decisione contenuta nella manovra finanziaria del neo governo tecnico guidato da Mario Monti, di cancellare gli enti intermedi che sono pezzi di storia del paese. E' corale, dunque, la risposta dei cinque enti provinciali calabresi all'appello della presidente della Provincia capoluogo di Regione, Wanda Ferro del PDL, responsabile regionale **Upi, Unione Province Italiane**. Ieri la conferenza stampa a Catanzaro per annunciare gli step...

Fonte: Reggiotv.it - Oggi

[Leggi tutto...](#)

Condividi

Ultimi link



Vota

Lizzano in Belvedere (BO) Guerra Vera E Guerra Finta

[Eventiasagre.it](#) (Oggi) - Data/e:04/01/2012 «Guerra vera e guerra finta» Mercoledì 4 gennaio ore 21 presso il cinema «La...

- X-Factor; 'guerra' per chiedere voti - FOTO
- Atari dichiara guerra agli sviluppatori iOS
- Munizioni da guerra e bombe a mano sequestrate



Vota

Taglio treni notturni: protesta dei pendolari

[Contropiano.org](#) (Ieri) - Prima i pendolari lucani, campani e calabresi - che lavorano cinque giorni su sette a...

Un lettore: il mio viaggio in treno Brindisi-Milano nel silenzio della politica
Treni, e Moretti divide il Paese

- Trenitalia: continua la protesta alla stazione di Milano
- Gli operai della Fincantieri protestano, a Palermo occupati i binari



Vota

Boitano (Udc): "Il 2012 sarà decisivo per la riforma degli enti locali"

[Cittadellaspezia.com](#) (Ieri) - Politica Liguria "Inizia un anno decisivo per la riforma degli enti locali in seguito alle..."

- I costi della Casta? 6800 partecipate, "mangiatoie" degli enti locali
- Un federalismo a metà guado

Taglio enti locali, Provincia: rinviata al 10 gennaio riunione commissioni

Cerca

Mio Account

Registrati per votare quale link preferisci

[Login](#) | [Registrati](#)

Post piu' letti

- [Scandalo: Bambina di 10 anni nuda : facebook](#)

- [Le tabelle Aci del 2012 per l'imponibile del fringe benefit](#)

- ['Il tredicesimo mistero' stasera in un speciale di Studio Aperto](#)

- [Colzate, donna muore in incidente stradale](#)

- [Suicidio in via Duca della Verdura, donna si lancia dall'11° piano](#)

Disclaimer: Tuondividi.com non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed e' aggiornato secondo la disponibilita' e la reperibilita' dei materiali contenuti. Pertanto, non e' da considerarsi un prodotto editoriale in base al DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2003, n.70 (art.7 punto 3). Salvo diversa indicazione, le immagini, i testi e i prodotti multimediali pubblicati su questo sito sono tratti direttamente dal Web. Nella pubblicazione di tali materiali dovesse ledere il diritto d'autore si prega di scrivere a contatti@tuondividi.com per la loro immediata rimozione. Il link (Leggi tutto...) indica al visitatore dove cliccare per leggere completa (Fonte). | [SEGNALACI E CONDIVIDI IL TUO SITO O BLOG PREFERITO](#) | [Privacy policy](#)

PROTESTE / Bondetti: «Il decreto “salva Italia” è in contrasto con la Costituzione»

Anche la voce di Vercelli all'assemblea delle Province

Il presidente del consiglio provinciale di Vercelli, **Pietro Bondetti**, ha preso parte all'assemblea straordinaria dei presidenti di Provincia e dei presidenti dei consigli provinciali che si è riunita a Roma il 21 dicembre per analizzare la difficilissima situazione venutasi a creare dopo i recenti provvedimenti varati da governo e parlamento.

A conclusione dei lavori l'assemblea ha ribadito la valutazione assolutamente negativa sulle disposizioni del decreto legge “salva Italia” che riguardano le Province ribadendo l'incostituzionalità delle norme che svuotano un livello di governo previsto dalla Costituzione e democraticamente eletto. Inoltre i presidenti hanno attaccato il previsto commissariamento delle Province che dovrebbero andare al voto nella primavera del 2012,

impedendo ai cittadini di potersi esprimere con il loro voto. Infine l'assemblea ha espresso preoccupazione per la lunghissima fase di caos istituzionale che si starebbe per aprire «a completo discapito dei servizi e delle funzioni rese alle comunità locali».

«Inoltre - spiega ancora Bondetti - queste disposizioni investono un livello di governo che occupa 56.000 dipendenti il cui destino sembra non interessare a nessuno. Per questo la Presidenza dell'Unione province italiane ha richiesto un incontro urgente con i sindacati a tutela sia dei diritti dei lavoratori, sia della tenuta del sistema democratico del Paese. Queste disposizioni aggiungono ulteriori incertezze sulle potenzialità di investimento delle Province, già gravate dai tagli e dai limiti im-

posti dal patto di stabilità. Le Province avvieranno incontri con le imprese e con gli altri interlocutori istitu-

zionali per verificare quale possa essere il destino dei contratti in essere».

L'Unione province italiane ha ribadito, alla luce di queste considerazioni, l'interruzione dei rapporti istituzionali con il governo fino all'insediamento della commissione paritetica per il riordino delle istituzioni, prevista per il 12 gennaio. In questa prospettiva si chiede alle Regioni e ai Comuni di condividere da subito una proposta di riforma complessiva delle istituzioni da portare come contributo delle autonomie territoriali nell'ambito della commissione.

Le Province si attiveranno in ogni Regione per richiedere che le giunte regionali facciano ricorso alla

Corte Costituzionale contro le disposizioni del decreto legge in materia di Province che sono in contrasto con le norme della Carta. In questo senso l'Unione province italiane ha fatto richiesta alla conferenza delle Regioni, al suo Presidente, di impegnarsi affinché tutte le Regioni promuovano i ricorsi.

L'assemblea infine ha indetto per la data del 31 gennaio una giornata di mobilitazione straordinaria mediante la convocazione in contemporanea dei 107 consigli provinciali aperti alla partecipazione della cittadinanza, delle forze economiche, sociali e delle istituzioni territoriali al fine di rendere il più possibile condivisa la battaglia avviata dall'Unione province per salvaguardare la presenza istituzionale delle Province come elemento di coesione sociale e di solidità democratica.



Pietro Bondetti nella sede Upi di Roma

Finanze pubbliche. Scoperti prestiti irregolari o illeciti

A rischio 65 miliardi di euro di debito locale in Cina

Luca Vinciguerra

SHANGHAI. Dal nostro corrispondente

Il bubbone del debito degli enti locali continua a pungere nel fianco il Governo cinese. Nei bilanci delle amministrazioni decentrate ci sono almeno 530 miliardi di yuan (65 miliardi di euro) di esposizione finanziaria emessa in modo irregolare, illecito o fraudolento. Lo rivela un rapporto del National audit office di Pechino, lo stesso organismo che la scorsa estate, al termine di una lunga ricognizione, svelò l'esistenza di un buco da 10.700 miliardi di yuan (1.300 miliardi di euro) nei conti delle amministrazioni locali.

La cifra, pur inferiore alle stime di alcuni osservatori indipendenti che valutano la galassia occulta della finanza pubblica cinese tra i 2 e i 3 mila miliardi di yuan, suona l'ennesimo campanello di allarme alle orecchie del Governo cinese.

Il quadro che emerge dall'in-

indagine degli auditor è inquietante. Nel 2010 i conti delle amministrazioni locali celavano 46 miliardi di yuan di crediti assistiti da garanzie irregolari; 73 miliardi di prestiti emessi a fronte di collaterali di dubbia consistenza patrimoniale; 35 miliardi di finanziamenti bancari dirottati verso l'acquisto di azioni, proprietà immobiliari o attività industriali fuorilegge; 132 miliardi presi a prestito per pagare spese generali non autorizzate; 244 miliardi di capitale sociale di società finanziarie pubbliche mai versati realmente in cassa e, quindi, dirottati verso impieghi impropri o fraudolenti.

Toccherà alle banche iscriverle a bilancio e bonificare questa massa di crediti a rischio, se non addirittura già in sofferenza. «Il problema, però, è che le stesse banche stanno rifinanziando l'esposizione delle amministrazioni locali, quindi il

bucò potrebbe anche restare coperto», avverte Stanley Li, analista di Mirae Asset Securities. Quest'operazione di maquillage, tra l'altro, potrebbe essere facilitata dalla recente decisione del Governo cinese di autorizzare alcuni grossi enti locali a emettere obbligazioni (finora solo quattro hanno avuto via libera: le Municipalità di Shanghai e Canton, e le Province di Guangdong e Zhejiang).

Insomma, considerando anche l'interesse di una vasta parte del mondo politico locale a insabbiare una vicenda che potrebbe alzare il velo su un colossale spaccato di corruzione, non è escluso che alla fine sulla montagna di debiti accumulati irregolarmente, impropriamente e fraudolentemente cali il silenzio.

Anche la soluzione di questa nuova incognita, che va ad aggiungersi all'incerto quadro congiunturale cinese, dipenderà molto dall'andamento futu-

ro dell'economia nei prossimi mesi. Un'economia che, dopo essere cresciuta oltre il 9% nel 2011, ha iniziato il nuovo anno gravata da una serie d'interrogativi. Battuta (o quasi) l'inflazione, che ha tenuto sotto pressione il Governo per quasi tutto il 2011, oggi Pechino si ritrova per le mani altre brutte gatte da pelare: la contrazione della domanda globale che ha già iniziato a penalizzare le esportazioni; la bolla immobiliare; la crisi di liquidità che minaccia di strangolare le piccole e medie imprese; la crisi dell'Eurozona che sta mettendo in ginocchio il principale partner commerciale della Cina.

Se nel 2012, come ritiene la maggior parte degli esperti, Pechino riuscirà a pilotare la congiuntura verso un atterraggio morbido (crescita del Pil pari almeno all'8%), per il Governo sarà tutto più semplice. Anche mettere mano al portafoglio e ricapitalizzare le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

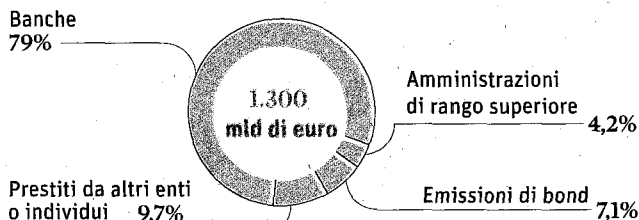
Conti sotto la lente

Su 10.700 miliardi di yuan (1.300 miliardi di euro) di debito delle amministrazioni locali cinesi nel 2010, secondo il National audit office di Pechino, 530 (65 miliardi di euro) sarebbero irregolari, illeciti o addirittura fraudolenti, soprattutto si tratta di prestiti ottenuti a fronte di garanzie irregolari o inconsistenti e di finanziamenti illecitamente reinvestiti in azioni o attività industriali.

I CREDITORI

Le fonti d'indebitamento dei governi locali cinesi nel 2010

In percentuale sul totale



Fonte: National audit office Pechino

BANCHE ESPOSTE

Secondo un rapporto del National audit office gran parte di queste somme peseranno sui bilanci degli istituti di credito



Ora anche in Cina i conti non tornano

DEBITO E CRESCITA

Che gli enti locali cinesi avessero accumulato un debito complessivo di 1.300 miliardi di euro all'oscuro del Governo centrale era noto da tempo. Il fatto, però, che - come si è appreso ieri - una bella fetta di quell'esposizione finanziaria sia costituita da linee di credito ottenute presso le banche in modo irregolare o fraudolento complica notevolmente il problema.

Chi colmerà la voragine da 65 miliardi di euro aperta da amministratori locali faciloni, corrotti e irresponsabili con la connivenza di banchieri altrettanto improvvidi e malaccorti? Naturalmente il ricco e generoso erario del Dragone. La cui potenza di fuoco, però, si va riducendo di fronte a un debito complessivo, pubblico e privato, che negli ultimi mesi è aumentato a vista d'occhio per effetto dell'emersione improvvisa di una serie di colossali passivi pregressi. Per carità: le casse di Pechino restano capienti, grazie anche a una posizione fiscale ampiamente positiva. Ma, se la congiuntura dovesse mettersi al peggio come accadde nel 2008, il Governo cinese potrebbe scoprire amaramente di non avere a disposizione lo stesso, potente arsenale di allora per rilanciare l'economia agendo sulla leva della spesa pubblica.



4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW